

A BERGAMO DI LUNEDÌ



Approfittando del “ponte” di fine aprile ci si ritrova in una serata dalla temperatura piacevole nell’impianto di Bergamo con il consueto Sold out del settore ospiti.

Partita, quella contro i bergamaschi, che come sempre riaccende la rivalità storica nata dopo la rottura del gemellaggio nel lontano 1984.

Entrati nella città lombarda, assistiamo al classico giro turistico offerto dalla questura di Bergamo che ci accompagna nel settore a noi dedicato. Nel primo tempo ci sono le classiche

schermaglie con la vicina Curva Sud, con il lancio reciproco di torce che ravvivano un po’ l’atmosfera, fredda sul campo poiché gli 11 giallorossi non sembrano avere la carica mostrata giovedì scorso in Europa League.

La partita termina con un 3-1 per i bergamaschi che raffredda gli animi dalla post sbornia europea ma che lascia sempre la consapevolezza di aver macinato chilometri per l’ennesima volta al fianco della nostra Roma, perché nel bene e nel male fino alla morte noi saremo a cantar che la Roma campione sarà!



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 16



AS ROMA - FEYENOORD



Giovedì 20 Aprile è stata una giornata speciale per tutti i tifosi dell'AS Roma non solo per la roboante vittoria per 4-1 ed il conseguente raggiungimento delle semifinali di Europa League, non solo perchè abbiamo trionfato contro una tifoseria che da qualche anno è diventata una delle nostre principali rivali ma anche e soprattutto per il clima che si è creato allo Stadio Olimpico. Più di 66 mila persone tutte di fede Romanista, per via dell'infame divieto dell'UEFA che ha chiuso il settore ospiti ai tifosi olandesi così come successo all'andata, hanno dato vita ad uno spettacolo con pochissimi precedenti nella storia del tifo Europeo. Per 120 minuti lo Stadio è stato un vero inferno. In tutti i settori si è assistita alla partita come in Curva Sud, molte persone hanno seguito la partita in piedi in luoghi dove si è soliti guardare l'incontro da seduti, tutti hanno cantato seguendo i cori che partivano dalla Sud, impresa peraltro non facile vista la distanza tra gli spalti, tantissime bandiere e bandierine molti fumogeni e torce accese dappertutto hanno adornato l'Olimpico. Da brividi anche l'inno eseguito a cappella prima dell'inizio dei tempi supplementari. L'eccellente prestazione dello Stadio Olimpico e l'importanza del fattore campo che ha sospinto l'AS Roma alla vittoria è stata riconosciuta ed apprezzata da molti, calciatori e staff tecnico in primis, ma anche tifosi di altre squadre, giornalisti, quotidiani e persino l'allenatore del Feyenoord ha speso parole di elogio al tifo giallorosso. Simili prestazioni sono state registrate anche l'anno passato nelle partite con il

Bodo e il Leicester mentre in campionato, nonostante l'innegabile miglioramento degli ultimi due anni, non si riesce ancora a raggiungere questo livello di tifo. Probabilmente la concretezza di giocarsi un trofeo come nelle partite di coppa, a dispetto della Serie A dove ormai da tempo lottiamo soltanto per un piazzamento, fa tirare fuori la cattiveria agonistica e la voglia di tifare alla totalità dei tifosi che accorrono allo stadio. Con la partita di oggi inizia un periodo cruciale per la nostra stagione, non soltanto da un punto di vista sportivo, ma perchè per due sabati consecutivi avremo di fronte le odiate milanesi. L'auspicio è che tutti i presenti si impegnino per cercare di creare lo stesso clima di AS Roma-Feyenoord, per essere ancora una volta l'uomo in più.

SOGNAVO DI ESSERE AGOSTINO...



Appartenenza, riconoscenza e amore in queste tre parole possiamo racchiudere il senso di giocare nell'AS Roma in quel legame indissolubile che unisce tutti coloro che indossano questa maglia alla propria storia e a chi ne ha scritto pagine importanti. Fin da bambini quando si giocava a pallone a scuola o sotto casa sognavamo di diventare un giorno qualcuno su un campo di calcio vero, vedevamo i nostri eroi indossare quella maglia giallorossa, correre, sudare e combattere esclusivamente per lei e per tutti noi, un tempo era così per molti e ci piace pensare che sia così anche adesso in questo calcio moderno, uno di questi era proprio Agostino Di Bartolomei esempio di professionalità e serietà sul campo e nella vita, un Capitano con la C maiuscola ed è proprio grazie al suo esempio che tanti calciatori sono cresciuti e ad oggi stanno diventando grandi e si stanno costruendo la propria strada come i ragazzi della Roma Primavera che hanno vinto la loro sesta Coppa Italia e hanno pensato con tutta la squadra di portarla nella cappella di famiglia dove riposa Agostino, un bellissimo gesto, pregno di significato e riconoscenza per chi è stato una guida per molti e continua ancora ad esserlo.